

Parrocchia S. Stefano – Modigliana

**In occasione delle esequie del 21 ottobre 2014
alla Concattedrale di Modigliana**

A don Giuseppe...

Abbiamo voluto rendere un omaggio sentito e di cuore al nostro 'vecchio' parroco. Forse sono uscite parole poco pensate e misurate. Forse non si è riuscito a dire tutto. Forse qualcuno non è arrivato in tempo a dare il proprio contributo (ma ci saranno altre occasioni). Eppure abbiamo pensato che fosse bello farlo e così ecco qua alcuni...



Ricordi

Ho conosciuto meglio don Giuseppe solo recentemente, quando sono stato nominato parroco di S. Stefano e sono andato a vivere insieme a lui nella canonica. Posso dire alcune cose relativamente a questo ultimo anno e alla sua vita domestica e forse più intima.

Devo dire che un prete anziano in canonica fa molto 'casa' e anche don Giuseppe creava molto questo clima. Al mattino ci trovavamo a pregare insieme la liturgia del lodi. Lui era fedelissimo alla vita di preghiera, fatta anche di meditazione con la lettura di numerosi libri, di cui ora è piena la sua libreria. Ogni tanto lo trovavo nel silenzio della chiesa, magari davanti al SS.mo Sacramento a pregare, spesso col rosario in mano. La sua presenza lo rendeva sempre disponibile, con cordialità e tenerezza.

Ricordo volentieri le sue risate, che dimostravano uno spirito allegro e anche intelligente.

Amava anche tenere bella la canonica con un senso artistico spiccato. Spesso era lui stesso a pulire e ordinare le cose. Infine il clima di casa, fatto di cose semplici e comuni era arricchito dalla passione per il calcio e per la Juve di cui, diciamolo, non perdeva una partita.

Certo la sua salute, che aveva cominciato a vacillare a partire dalla mente, lo aveva reso meno presente, meno attento e affaticato nel parlare, rendendolo sempre un po' più 'ai margini'. Questa è forse stata la sua sofferenza più grande, fino agli ultimi giorni in cui tutto il quadro clinico è andato peggiorando pian piano. Ma sempre, posso dire che ha portato questa malattia con grande umiltà e pazienza. Certamente ha offerto la sua malattia per Modigliana tutta.

Don Massimo Goni

nuovo parroco di S. Stefano

* * *

Il 18 c.m. festa di San Luca, il Signore Gesù ha chiamato alla beatitudine eterna il nostro Sacerdote don Giuseppe Bassetti. Le Sorelle Agostiniane non dimenticano la gioiosa testimonianza ricevuta da don Giuseppe durante il periodo nel quale ha esercitato nel nostro Monastero il prezioso ministero di Confessore e Cappellano. Ricordano pure la sua presenza discreta e sollecita quando è stato vicino alla Comunità come Parroco del Duomo di Modigliana.

Noi crediamo che Gesù è morto e risuscitato, così anche quelli che sono morti, Dio li radunerà insieme

con Lui. Così noi, mente viviamo l'amarezza el distacco da don Giuseppe, pregustiamo la speranza di cantare insieme in Cielo nella liturgia dei santi, l' infinita misericordia del Padre.

Le Sorelle Agostiniane

* * *

È riduttivo riassumere il mio ricordo di don Giuseppe in poche parole: l'ho sempre visto ed è sempre stato il mio parroco dal mio Battesimo a quello di mia figlia.

Sempre presente, non sgridava mai se da bambino disturbavo la messa o, da più giovane, stavo un po' senza farmi vedere; perché Don Bassetti (tutti lo chiamavamo così) veniva a cercarti: "ho bisogno di te, mi serve il tuo aiuto" diceva, e non riuscivi a dirgli di no.

Era sempre disponibile al dialogo, anche nei casi più difficili da gestire, ma contrapponeva a questo stato d'animo di buon Pastore un piglio deciso e battagliero, quando si trattava di sistemare i beni a lui affidati. Aveva un grande amore verso le persone anziane e sole, forse in ricordo della sua amata mamma, Rosa, per tanti anni mia vicina di casa. Teneva gelosamente custodito nella sua scrivania un quadernino nero con i nomi e gli indirizzi degli anziani da visitare, e insieme ai bambini la domenica andava a trovarli portando loro la comunione e un dolce. Per questo, sempre rimarrà nel mio cuore: in questi gesti d'amore, vicinanza e attenzione per l'intera comunità parrocchiale.

Andrea Laghi

Ci hai preso in braccio da bambini quando sei arrivato, giovane sacerdote, a Tossino.

Ci hai preso per mano da giovani, per guidarci nel cammino della fede e nella formazione della nostra famiglia.

Per noi e per i nostri figli rimarranno la gioia del tuo sorriso e i tuoi insegnamenti di fede e di vita nella semplicità e nell'umiltà.

Grazie don Giuseppe!

Luciano e Franca

* * *

Sabato 18 uscivo dalla chiesa dopo aver accompagnato la “croce di P. Daniele”, che mi si avvicina Andrea dicendo: ‘hai saputo!?’ – ‘cosa?’ – ‘È morto don Giuseppe!’. Incredula nego l'evidenza, pur sapendo che prima o poi sarebbe successo. Caro don Giuseppe, grazie di tutto, primo per avermi educato alla preghiera con il suo esempio (quante volte l'ho vista pregare o recitare il rosario davanti al SS.mo Sacramento oppure seduto alla scrivania a recitare le lodi o i vespri...). Diceva, a me e a tutte le catechiste: “Pregate sempre perché è pregando che ci si avvicina al Signore e Lui ci ascolta”.

Grazie per aver riposto in me la sua fiducia e perché mi ha insegnato ad avere pazienza e calma (anche se a volte, queste, ci scappavano un po' a tutti e tutte)!

Grazie per avermi fatto partecipe delle sue idee innovative quando mi diceva: ‘Cosa ne pensi? Può andare?’ Grazie ancora per avermi aiutato quando ho avuto problemi in famiglia,

consigliandomi al meglio e partecipando in prima persona agli eventi luttuosi che ci avevano colpito.

Grazie per l'amore che ha sempre avuto nella cura dei nostri ragazzi, quando li ha battezzati e comunicati, nei momenti più importanti della loro crescita e poi nei lupetti e negli scout.

Caro don Giuseppe non finirò mai di ringraziarla assieme alla mia famiglia: Modigliana intera non la dimenticherà.

Ora che è giunto alla casa del Padre vegli su di noi, come ha sempre fatto. Preghi per noi il Padre perché possiamo seguire la strada del bene.

Grazie ancora e riposi in pace.

Claudia Baldoni e famiglia

* * *

Era il 1° dicembre 2013 che dall'ambone del Duomo, ricordavo le numerose ed importanti opere compiute da Don Giuseppe nel corso della sua lunga presenza in mezzo a noi, e ne lodavo, soprattutto, il suo instancabile impegno e zelo ministeriale. Era un giorno di festa ed il clima era di gioia; ma quando gli consegnai il mio scritto, alla fine della cerimonia, mi rimproverò. Poi ho pensato che la sua reazione, forse, era stata dettata dal fatto che avevo ferito la sua proverbiale modestia e riservatezza. Don Giuseppe era buono e rispettoso ma quando le cose non andavano come voleva lui sapeva essere duro anche con i suoi più stretti collaboratori. Comunque abbiamo fatto veramente tante cose assieme!

In questi ultimi anni ho assistito, con angoscia e sgomento, ai disastrosi effetti che la malattia compiva su di lui. Ma quel suo scivolare nell'assenza, nell'impedimento ad esprimersi, un uomo di cultura come lui, quella dura prova che accettava senza un lamento, con umiltà e rassegnazione, ha provocato, in me, e credo anche in quanti gli erano vicini, un'improvvisa tenerezza, un rinnovato affetto per quell'uomo, che avevamo visto sempre infaticabilmente attivo, cordiale, esigente.

L'ho trovato ultimamente in chiesa con lo sguardo fisso su quel Tabernacolo che voleva illuminato in modo particolare, come se emanasse luce propria, intento, forse a chiedere a Dio di aiutarlo in quei difficili momenti o ad offrirgli le proprie sofferenze per la salvezza del gregge che gli era stato affidato.

Enzo Staffa

* * *

Don Giuseppe era unico, eccellente, bravissimo. Quando sono venuta qui a Modigliana, subito mi disse: 'ora fai quello che vuoi, sei come la padrona!' Che fiducia aveva per noi!

Poi mangiava di tutto, senza criticare mai. Era bello pranzare con lui: si scherzava e rideva sempre. Un tema fisso era la Juventus. Diciamo scherzando che per non restare deluso dallo scontro Juve - Napoli, andava a vedere la partita fuori casa, all'amato Circolo.

Era generoso, umile e disponibile. Ci teneva all'ordine perfetto della casa. Aveva tanta voglia di stare assieme e spesso ce lo trovavamo a bussare alla porta per fare due chiacchiere. Ci è dispiaciuto tantissimo non averlo avuto tra noi in questi ultimi mesi... quelli del maggior bisogno. Ora è qui tra noi e gli diciamo ancora: bentornato tra noi.

Giovanni e Maria Esposito

* * *

Signore, fa di me
uno strumento della tua pace.
Dove c'è odio, io porti l'amore.
Dove c'è discordia, io porti l'unione.
Dove c'è errore, io porti la verità.
Dove c'è dubbio, io porti la fede.
Dove c'è disperazione,
io porti la speranza.
O Divino Maestro,
che io non cerchi tanto
di essere consolato,
quanto di consolare.
Di essere compreso,
quanto di comprendere.
Di essere amato, quanto di amare.
Infatti: donando si riceve.
Dimenticandosi si trova comprensione.
Perdonando si è perdonati.
Morendo si resuscita alla vera vita.

I lupetti e le lupette, gli esploratori e le guide, i rover e le scolte, i capi ricordano con immutato affetto Don Giuseppe per la grande affabilità, la pazienza e l'amore con cui ha trasmesso a generazioni di lupetti e lupette la parola di Gesù.

Gruppo A.G.E.S.C.I. Modigliana1